



BREVE STORIA DEL VIDEOCLIP

Il videoclip è un breve filmato che accompagna e pubblica un brano musicale. Dagli anni '70 rivoluziona la musica pop e rock, introducendo l'elemento dell'immagine. Negli anni '90 raggiunge forme sempre più elaborate, grazie anche all'uso degli effetti digitali.



1940

Il **Panorama Soundie** è il primo Video Juke-Box della storia. Usa pellicole 16mm in bianco e nero, con un vasto repertorio di clip di 3 minuti chiamate "soundies".

1958

Lo **Scopitone**, sviluppato dalla ditta, francese Cameca usa pellicole a colori 16mm ed è azionato a moneta. Tra i primi filmati Scopitone: [*Le poinçonneur des Lilas*](#) di **Serge Gainsbourg**, girato a Parigi, alla stazione della metropolitana di Porte des Lilas.

1959

Cinebox. Brevettato come "fonografo visivo" da **Pietro Granelli**, versione perfezionata dello Scopitone. Filmati dei registi RAI sono interpretati dai maggiori cantanti italiani dell'epoca. Nel 1963 il Cinebox viene esportato in America col nome di **Colorama**, ma l'esperimento è presto abbandonato.



1965

[Subterranean Homesick Blues](#) con **Bob Dylan** non è un videoclip vero e proprio, ma la scena iniziale del documentario *Dont Look Back* di **D. A. Pennebaker**, dedicato al tour del cantante in Gran Bretagna. Nel video, Dylan tiene in mano dei cartelli sui quali è scritto il testo del brano, facendoli cadere uno ad uno al ritmo della canzone. Quest'idea sarà imitata da molti video successivi.



1967

Per fronteggiare la continua richiesta di apparizioni in giro per il mondo, i **Beatles** iniziano a realizzare dei video, col tempo sempre più fantasiosi. [Strawberry Fields Forever](#) di **Peter Goldman** usa tecniche da cinema d'avanguardia: slow motion, reverse, filtri colore. Lo stesso stile è usato dai **Rolling Stones** nel video *2000 Light Years from Home* di **Lindsay-Hogg** (1967).



1970

Nasce il programma inglese "Top of the Pops". [Bohemian Rhapsody](#) dei **Queen** (1975) diventa noto per essere girato e montato interamente su videotape. Appena trasmesso su "Top of the Pops", balza in testa alla classifica.



1981

Nasce su RaiUno il programma "[Mister Fantasy](#)" condotto da **Carlo Massarini**, che fa conoscere il videoclip al pubblico generalista.

Nasce **MTV**, che apre ironicamente le trasmissioni con [Video Killed the Radio Star](#) (**Buggles**). Il videoclip assume enorme importanza nella promozione dei brani e si evolve dal punto di vista artistico. Il primo video ad alto budget è [Thriller](#) di John Landis (con **Michael Jackson**, 1983) che dura 14 minuti e costa 800.000 dollari. *Thriller*, *Billie Jean* e *Beat It* introducono su MTV gli artisti afroamericani, che prima del successo di Jackson venivano trasmessi raramente.





1984

Nasce **Videomusic**, prima emittente musicale d'Europa. I registi espandono la forma del genere, con effetti sempre più sofisticati. Il videoclip si sviluppa verso una forma non rappresentativa, astratta, dove il musicista non viene sempre mostrato: [Atlantic City](#) di Arnold Levine (**Bruce Springsteen**, 1982), [Under Pressure](#) di David Mallet (**David Bowie e Queen**, 1981), [The Chauffeur](#) di Ian Emes (**Duran Duran**, 1982). [Sign o' the Times](#) di Bill Konersman per **Prince** (1987), mostra solo il testo della canzone in forma grafica. **George Michael** realizza [Praying for Time](#) (1990) come *lyric video*: solo testo su sfondo nero.



1992

MTV ha un cambiamento epocale: inserisce nei video il nome del regista. **Chris Cunningham**, **Michel Gondry**, **Spike Jonze**, **Floria Sigismondi**, **Stéphane Sednaoui**, **Mark Romanek** e **Hype Williams** esordiscono in questi anni.

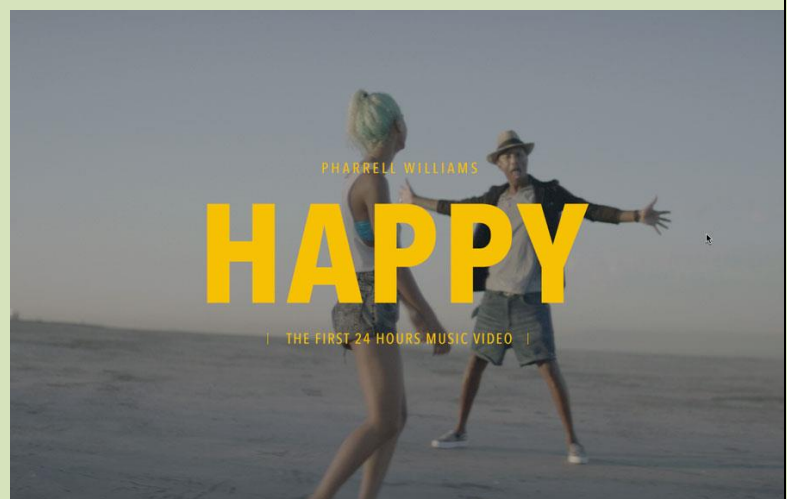


2005

Nasce **YouTube**. Insieme ad altri portali (**Dailymotion**, **Vimeo**), consente la visione di moltissimo materiale audiovisivo, con le funzionalità introdotte da **Myspace**, **Facebook** e altri social network. Tale evoluzione influenza la fruizione e la realizzazione dei video. La crescita di internet stimola la produzione degli **user-generated video**. Gli **OK Go** diventano famosi diffondendo due video esclusivamente online: [A Million Ways](#) (2005) e [Here It Goes Again](#) (2006).

2013

Il videoclip più lungo della storia è [Ghosts](#) con Michael Jackson (1997, 39'). Ma oggi la diffusione di internet permette nuove modalità di durata "espansa". È il caso del video **Happy** del team "We are from L.A." (Pierre Dupaquier e Clement Durou) per **Pharrell Williams**. Grazie ad uno speciale sistema interattivo, il video dura 24 ore: la canzone viene ripetuta in moltissime versioni, ognuna girata in un'ora e in un luogo diverso, nell'arco di un'intera giornata.





I GENERI DEL VIDEOCLIP


N.B. La presente classificazione non è da considerare “rigida”. Ogni videoclip può appartenere a varie categorie.


ESECUTIVO	Viene filmato il musicista o il gruppo mentre eseguono la canzone. Il brano può essere registrato dal vivo in un concerto, oppure su un set creato appositamente per il video.
NARRATIVO	Il video racconta una storia come se fosse un vero e proprio cortometraggio. A volte la può trama scaturire direttamente dal testo; a volte invece è completamente indipendente.
COREOGRAFICO	L'azione è dominata, in tutto o in parte, da una o più scene di ballo.
ANIMAZIONE	Non vengono usate riprese “dal vivo”, ma disegni animati o oggetti filmati con tecniche varie (es.: stop-motion).
ICONICO	Il video è costruito quasi completamente attorno al musicista (di solito il cantante) per promuovere al meglio il suo personaggio, per creare o accrescere la sua immagine di star.
PERFORMANCE	Viene messo in scena un evento difficilmente ripetibile, che ha valore proprio per la sua unicità e complessità di realizzazione.
GRAFICO / ASTRATTO	Il video è composto solo da scritte o da immagini astratte.
SPERIMENTALE / CONCETTUALE	Il video non appartiene a nessuna delle categorie precedenti. Nel montaggio e nella regia domina l'aspetto di “esperimento visivo”, di ricerca cinematografica.




PICCOLA ANTOLOGIA DEL VIDEOCLIP

genere	brano	musicisti/a	regia	anno
esecutivo iconico sperimentale	<u>Bohemian Rhapsody</u>	Queen	Bruce Gowers	1975
	<p>I video degli anni '70 sono ancora strettamente legati alla dimensione esecutiva. Non era ancora chiara l'idea che un videoclip potesse allontanarsi dalle immagini del palco e degli strumenti musicali, per creare una narrazione completamente indipendente dalla musica.</p> <p>Il video si apre con i quattro membri della band che cantano al buio la intro del brano, con le luci puntate sui volti. L'immagine poi sfuma sulla band che suona sul palco. Nella sezione operistica del brano, la scena torna ai quattro primi piani. Tutti gli effetti speciali sono realizzati direttamente in fase di registrazione. L'effetto del volto di Freddie Mercury che si moltiplica viene realizzato puntando la telecamera su un monitor.</p>			
animazione	<u>Sledgehammer</u>	Peter Gabriel	Stephen R. Johnson	1986
	<p>Uno dei video più rivoluzionari degli anni '80, tra i primi a porre l'accento sulla velocità del montaggio, sul sincronismo tra immagini e suoni. Utilizzando varie tecniche come la claymation (plastilina animata) e la pixilation (stop-motion unita ad attori reali), il volto e il corpo di Peter Gabriel vengono circondati e coperti da ogni tipo di figura animata, in un'assoluta libertà di stili e contenuti. Qualsiasi immagine, anche la più stramba (due polli che ballano) può essere utile per accompagnare il testo.</p>			
grafico	<u>Sign O' The Times</u>	Prince	Bill Konersman	1987
	<p>Uno dei primi video a negare completamente l'immagine e a porre al centro dello schermo le parole del brano, con un impiego pionieristico del computer. Konersman mescola caratteri tipografici, colori, ombre, figure geometriche, adeguandoli al ritmo della musica. Uno stile che si collega al cinema delle avanguardie storiche e alle sperimentazioni degli anni '70.</p> <p>Negli anni in cui l'industria del videoclip esplose e i budget salgono vertiginosamente, Prince e Konersman anticipano la tendenza opposta, giocando al "ribasso", con un video dove il protagonista scompare e i costi si azzerano.</p>			
iconico coreografico	<u>In The Closet</u>	Michael Jackson	Herb Ritts	1992
	<p>Michael Jackson abbandona i suoi tipici abbigliamenti stravaganti, per un video che si allontana dai canoni classici del videoclip e somiglia più ad un fashion film (video promozionale di moda), genere richiamato anche dalla presenza della top-model Naomi Campbell. Straordinaria la fotografia monocromatica che percorre tutte le sfumature del marrone, con la sabbia del deserto e i muri delle case che sembrano fondersi con i corpi dei protagonisti.</p>			

 <p>esecutivo sperimentale</p>	<p><u>Numb</u></p>	<p>U2</p>	<p>Kevin Godley</p>	<p>1993</p>
<p>esecutivo performance sperimentale</p>	<p><u>Big Time Sensuality</u></p>	<p>Björk</p>	<p>Stephan Sednanoui</p>	<p>1993</p>
<p>esecutivo narrativo</p>	<p><u>Just</u></p>	<p>Radiohead</p>	<p>Jamie Thraves</p>	<p>1995</p>
<p>iconico coreografico</p>	<p><u>Rock Dj</u></p>	<p>Robbie Williams</p>	<p>Vaughan Arnell</p>	<p>2000</p>
<p>narrativo</p>	<p><u>Le vent nous portera</u></p>	<p>Noir Desir</p>	<p>Alexandre Courtes</p>	<p>2001</p>
<p>coreografico performance</p>	<p><u>1234</u></p>	<p>Leslie Feist</p>	<p>Patrick Daughters</p>	<p>2007</p>

 <p>performance coreografico</p>	<p><u>End Love</u></p>	<p>OK Go</p>	<p>Jeff Lieberman ed Eric Gunther</p>	<p>2010</p>
<p>sperimentale animazione</p>	<p><u>Somebody That I Used To Know</u></p>	<p>Gotye ft. Kimbra</p>	<p>Natasha Pincus</p>	<p>2011</p>
<p>performance narrativo</p>	<p><u>Afterlife</u></p>	<p>Arcade Fire</p>	<p>Spike Jonze</p>	<p>2013</p>
<p>coreografico</p>	<p><u>Chandelier</u></p>	<p>Sia</p>	<p>Daniel Askill, Sia</p>	<p>2014</p>
<p>coreografico sperimentale</p>	<p><u>Gold</u></p>	<p>Chet Faker</p>	<p>Hiro Murai</p>	<p>2014</p>

 <p>narrativo</p>	<p><u>Nobody Speak</u></p>	<p>DJ Shadow</p>	<p>Sam Pilling</p>	<p>2016</p>
<p>sperimentale</p>	<p><u>Gosh</u></p>	<p>Jamie XX</p>	<p>Romain Gavras</p>	<p>2016</p>

Una serissima riunione di politica internazionale si trasforma in una gara di insulti tra due diplomatici, che degenera in un selvaggio scontro fisico. Solo l'apparizione di una mite donna delle pulizie porrà fine alla guerra. Spettacolare **lip-sync**, dove il testo scurrile dei due rapper è messo in bocca a due anziani attori eleganti ed alteri. Il contrasto tra parole e corpo attoriale è grottesco e geniale. Una metafora degli impulsi animaleschi che sopravvivono anche nei contesti più esclusivi.

Tianducheng, una surreale città cinese che riproduce perfettamente un quartiere di Parigi, Torre Eiffel compresa. Un gruppo di 400 ragazzi cinesi con i capelli ossigenati corre per la città, fino a raggiungere il nero albino Hassan Kone. Sotto la finta torre Eiffel, questo piccolo popolo si dispone in cerchio, in una coreografia a metà tra un'esercitazione militare e una processione religiosa. La Cina trasformata in Parigi, un nero bianco, cinesi biondi: un inno alla diversità e alla mescolanza delle culture.



I VIDEOCLIP DI MICHEL GONDRY

brano	musicista/i	anno
<u>Sugar Water</u>	Cibo Matto	1996
<p>Due split-screen verticali: le due protagoniste si destano nei propri letti. Ma il video di sinistra è a velocità normale, mentre quello di destra è all'indietro. A metà video, uno strano incidente stradale unisce i loro destini. A questo punto ogni personaggio si trasferisce nel riquadro dell'altra: ora la storia si replica in direzioni opposte, finché entrambe tornano di nuovo a letto, dove le avevamo trovate all'inizio.</p>		
<u>Around The World</u>	Daft Punk	1997
<p>La scenografia imita una stramba discoteca anni '70: una piattaforma cilindrica richiama un disco, circondata da scale che somigliano a quelle di una piscina. Appaiono vari personaggi travestiti: nuotatrici, robot, scheletri, mummie, pupazzi con teste finte. Il ballo dei singoli gruppi è perfettamente sincronizzato al ritmo della musica. Ogni personaggio rappresenta uno strumento differente: i robot sono la voce, le teste finte sono il basso, le nuotatrici sono la tastiera, gli scheletri le chitarre e le mummie la batteria.</p>		
<u>Knives Out</u>	Radiohead	2001
<p>Un piano-sequenza accelerato mostra una stanza d'ospedale immersa in un sogno. Un treno trasporta pezzi di bambola. Un confusionario gruppo di medici opera una ragazza imprigionata in una scatola gigante de "L'allegro chirurgo". Una televisione mostra un viaggio in treno di due fidanzati che si picchiano con martelli e coltelli di gomma; poi rivedono la scena del litigio sul finestrino, come se fosse un videoregistratore. Nella stanza cresce il caos: sul tavolo operatorio c'è un vassoio di pietanze. Poi svaniscono tutti, e appare un cantante-scheletro con la testa a forma di cuore.</p>		

[Come Into my World](#)

Kylie Minogue

2002

Girato con la tecnica del **motion-control**, che consente di replicare al millimetro lo stesso movimento di cinepresa. Kylie Minogue compie per quattro volte consecutive una passeggiata attorno ad un quartiere di Parigi. Ad ogni giro, grazie al motion-control, la ripresa si sovrappone alla precedente: una nuova Kylie esce dalla stessa porta e raccoglie da terra il pacco smarrito dalla Kylie precedente. Sullo sfondo, le comparse si moltiplicano sempre più. Al termine del video la cantante ha quattro cloni che camminano contemporaneamente.



[Hardest Button to Button](#)

The White Stripes

2003

Gondry usa la tecnica della **pixilation**, ovvero un'inquadratura di pochi fotogrammi seguita da un'altra, la cui unione dà l'illusione del movimento. La batteria dei White Stripes si moltiplica lungo vari paesaggi urbani, seguendo il ritmo della musica. Una scelta di regia fintamente "povera", ma che crea un straordinario effetto di spaesamento.

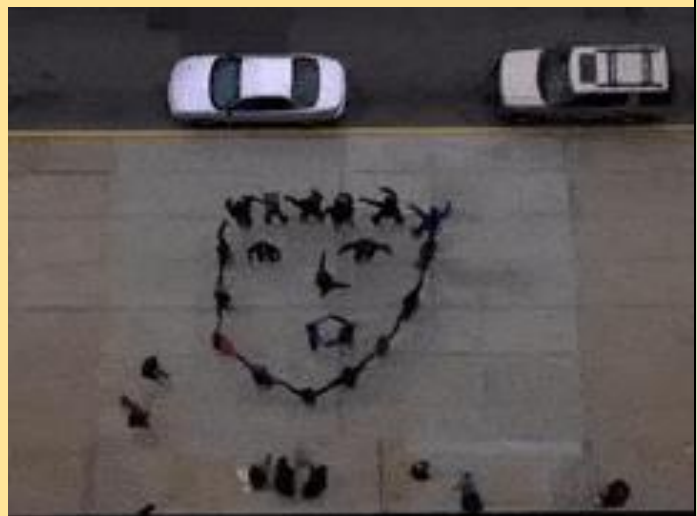


[Mad World](#)

Gary Jules

2004

Un lungo piano-sequenza dal tetto di una scuola mostra le coreografie di un gruppo di bambini, che sul marciapiede davanti all'ingresso creano varie figure fantasiose: un volto, un uccello, una casa, una nave... Intorno a loro, tra auto e pedoni, prosegue la vita di tutti i giorni. Una panoramica mostra la città, un campo di basket, altri edifici... Poi inquadra il tetto della scuola: in bilico sul cornicione, di spalle, Gary Jules sta suonando un pianoforte.





Star Guitar

Chemical Brothers

2009

Il paesaggio visto da un treno si trasforma in uno spartito musicale. Pali della luce, ciminiere, reti, auto, case, camion, alberi, pareti di galleria, altri treni: con un grande lavoro di montaggio, ogni elemento che appare dal finestrino è perfettamente in sincrono con la musica. Man mano che la canzone si fa più elaborata, il paesaggio diviene sempre più complesso.



Go

Chemical Brothers

2015



Questo videoclip non ha un testo da studiare. Lo studente può analizzarlo seguendo un percorso personale.